Intervista a Gianfranco Simmaco, tifoso storico del Catanzaro 1929: una vita al fianco dei colori giallorossi. (Video)

Data: Invalid Date | Autore: Nicola Cundò



Gianfranco Simmaco, custode della memoria giallorossa: una vita al fianco del Catanzaro.

Dalla via dello stadio alla Serie A, tra passione, sacrifici e amore autentico per i colori giallorossi.

Non è una semplice intervista, ma un **viaggio nella storia del Catanzaro**, raccontata attraverso la voce e i ricordi di **Gianfranco Simmaco 1919**, tifoso storico, testimone diretto di un'epoca che ha segnato profondamente l'identità giallorossa. Un racconto che intreccia **calcio, famiglia, quartieri popolari e appartenenza**, restituendo il senso più autentico dell'essere tifosi.

Un legame nato sotto lo stadio: il Catanzaro come casa.

Il rapporto di Gianfranco con il **Catanzaro Calcio** nasce letteralmente sotto lo stadio. Cresciuto in **via Mario Greco**, nel cuore del quartiere che gravitava intorno al "Ceravolo", racconta un microcosmo

fatto di botteghe storiche, artigiani, bar e soprattutto **incontri quotidiani con i calciatori**.

«Era un quartiere vivo, popolare, autentico. I giocatori passavano sotto casa, li incontravi ogni giorno. Il Catanzaro non era solo una squadra: era parte della nostra vita».

Un contesto che ha contribuito a costruire una **passione viscerale**, tramandata anche grazie alla figura paterna.

Il padre Giuseppe e l'eredità giallorossa.

Il padre di Gianfranco, **Giuseppe Simmaco**, ha indossato la maglia del Catanzaro negli anni Sessanta, giocando sulla fascia sinistra. Una presenza silenziosa ma fondamentale, che ha lasciato un segno indelebile nel cuore del figlio.

Tra i ricordi più emozionanti, spicca la storica **trasferta vittoriosa a Napoli**, vissuta da bambino a bordo campo, con ancora oggi conservato il biglietto di quella partita che aprì le porte ai "**paradisi calcistici**".

Tra sacrifici e contestazioni: la passione non si spegne.

La storia di Gianfranco non è fatta solo di trionfi. Racconta anche **anni difficili**, contestazioni, incomprensioni e momenti duri vissuti sugli spalti, sempre però guidati da un principio chiaro: **amore sincero per il Catanzaro**.

Distribuire i giornali giallorossi allo stadio, seguire la squadra ovunque, anche nei campi più difficili, significa per lui **militanza emotiva**, non semplice tifo.

«La passione può portarti a sbagliare, ma nasce sempre dall'amore. Io non sono mai stato disfattista, ma garantista».

La "B" di Ascoli e il riconoscimento di una città.

Uno degli episodi simbolo è legato alla promozione in Serie B ad Ascoli: la famosa **lettera "B" in ferro**, portata allo stadio come segno tangibile di un sogno realizzato. Un gesto che gli valse persino una **prima pagina**, diventata nel tempo icona condivisa della tifoseria.

Un riconoscimento non personale, ma collettivo, perché — come sottolinea — **ogni storia individuale contribuisce alla storia del Catanzaro**.

Lontano dalla Calabria, ma mai dal Catanzaro.

Gli anni trascorsi a Milano per lavoro non hanno mai interrotto il legame con i colori giallorossi. Anche lontano da casa, Gianfranco ha continuato a raccontare e difendere il Catanzaro, persino in contesti nazionali, affrontando incomprensioni e ostacoli con la stessa dignità di sempre.

Il ritorno definitivo in Calabria rappresenta il completamento di un percorso umano e sportivo.

La famiglia Noto e il ritorno del calcio che conta.

Parlando del presente, Gianfranco non ha dubbi: la **famiglia Noto** rappresenta una svolta storica.

«Dopo anni bui, oggi abbiamo una società solida, credibile, rispettata. Abbiamo ritrovato il calcio che conta».

Stabilità economica, progettualità, categoria ritrovata e ambizioni sostenibili: per Simmaco, il futuro

del Catanzaro passa anche da **uno stadio adeguato**, capace di accogliere una tifoseria sempre più numerosa.

Gli ultras, il sociale e il rispetto tra tifoserie.

Un passaggio importante è dedicato al ruolo degli **ultras**, non solo come anima del tifo, ma come **presidio sociale**. Dalle iniziative benefiche alla capacità di sostenere la squadra nei momenti più difficili, emerge un messaggio chiaro: **il Catanzaro va sostenuto sempre**.

Rispetto anche per le tifoserie avversarie, come quella dell'Avellino, in un'ottica di rivalità sana e mai distruttiva.

Gli striscioni del 1929: simboli da custodire.

Prima di ogni partita, Gianfranco sistema con cura gli **storici striscioni del 1929**. Non li considera suoi, ma **beni della città**, da custodire e proteggere come memoria collettiva.

«Io non sono il proprietario, sono il custode. Questi striscioni raccontano chi siamo».

"1929 – Capo Storico": un libro che è memoria viva

L'autobiografia dedicata alla sua storia e a quella del padre non è un atto celebrativo, ma un **racconto popolare**, nel quale molti tifosi si riconoscono. Un libro donato a sportivi, giornalisti, personalità del mondo culturale, perché — come sottolinea — **la carta resta, il digitale passa**.

Un augurio che viene dal cuore giallorosso

L'intervista si chiude con un pensiero profondo, rivolto ai tifosi, ai giovani e a chi non c'è più.

«Ai nuovi tifosi dico: avete sulle spalle un vulcano. Portatelo con dignità, senza mai mettervi in ginocchio. Perché voi siete il Catanzaro».

Un augurio che diventa promessa: **custodire il passato per costruire il futuro**, sempre nel segno del **Catanzaro**.

Video intervista integrale - Storia giallorossa: Gianfranco Simmaco 1929 e l'augurio di Natale ai tifosi del Catanzaro.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/gianfranco-simmaco-tifoso-storico-del-catanzaro-1929-una-vita-al-fianco-dei-colori-gialloross-video/150219